

## Autorità di Vigilanza: rilevante la data di pubblicazione del bando ai fini della corretta applicazione della norma per la valutazione delle offerte

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, con parere n. 27 del 26 febbraio 2009 ha rilevato che la data di pubblicazione del bando è rilevante ai fini dell'applicazione dell'art. 83 comma 4 del Codice dei contratti nella versione del terzo correttivo (D.lgs. 152/08). La norma ha attribuito alle stazioni appaltanti il compito di stabilire e prevedere, fin dalla formulazione della documentazione di gara, tutti i criteri di valutazione dell'offerta, precisando, ove necessario, anche i sub criteri e la ponderazione e cioè il valore o la rilevanza relativa attribuita a ciascuno di essi. Nel caso in questione veniva pubblicato un bando, precedente all'entrata in vigore della nuova norma, senza alcuna indicazione delle modalità con cui dovevano essere attribuiti i singoli punteggi, nonché le finalità perseguite nell'assegnazione degli stessi. Secondo l'Autorità tale lacuna da parte dell'ente non legittima il ricorso al nuovo art. 83 co. 4 del d.lgs. 163/06. Per l'Autorità infatti, dato che il bando è stato pubblicato prima dell'intervento normativo introdotto con il terzo correttivo (D.lgs. 152/08), è applicabile la vecchia normativa che lascia ampia discrezionalità alla Commissione giudicatrice nella valutazione delle offerte e prevede che la Commissione di gara, prima di addvenire all'apertura delle buste, potrà, in seduta pubblica, indicare i criteri motivazionali che saranno adottati e con quale modalità verrà attribuito il punteggio e sottopunteggio. L'Autorità ha inoltre precisato che la Commissione di gara potrà 'stabilire i criteri motivazionali, avendo però cura, in adesione con l'orientamento giurisprudenziale comunitario e con quanto espresso dall'Autorità, di non modificare i criteri di aggiudicazione dell'appalto definiti nel bando e nel disciplinare di gara e di non introdurre nuovi elementi che, se fossero stati noti al momento della preparazione delle offerte, avrebbero modificato l'offerta stessa, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e di trasparenza (si vedano i pareri dell'Autorità n. 119 del 22 novembre 2007; n. 183 del 12 giugno 2008)'.

## Via libera del Consiglio Superiore dei LI.PP. allo schema di regolamento del Codice

Entrerà in vigore nei sei mesi successivi all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri e della registrazione da parte della Corte dei conti il nuovo schema di regolamento del codice dei contratti pubblici.

Nel documento, favorevole con osservazioni, sono state formulate alcune proposte di modifica e osservazioni inerenti, fra le altre:

- la necessità che il validatore del progetto non abbia le stesse responsabilità del progettista perché il primo ha una obbligazione "di mezzi" e il secondo una obbligazione "di risultato";
- l'onere per il direttore dei lavori, quando occorre introdurre variazioni o addizioni al progetto in esecuzione non previste dal contratto, di proporre una motivata perizia suppletiva e di variante al RuP;
- l'obbligo di trasmettere la nota illustrativa sulle prestazioni da effettuare per le gare di progettazione anche in via telematica;
- la necessità di verificare la coerenza della norma sulla "forcella" nelle procedure ristrette che non sarebbe utilizzabile secondo quanto prevede l'art. 62 del Codice; la coerenza del limite della soglia di ribasso rispetto all'allegato M che introduce la formula  $Ri/R_{medio}$ ;
- la necessità di valutare il ripristino del "confronto a coppie" negli allegati concernenti i metodi di calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.



## Ruolo centrale del Progetto nelle proposte di legge per la Qualità Architettonica

Il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni ha espresso apprezzamento nel corso dell'audizione che si è svolta a marzo, presente il direttore dell'ufficio legislativo Andrea Mascolini, alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, in relazione ai disegni di legge in materia di qualità architettonica di iniziativa del Governo e dei senatori Ascutti, Zanda e Butti. Il disegno di legge governativo (che sarà adottato come testo-base dalla Commissione Istruzione) -ha sottolineato Oddi Baglioni - è condivisibile per larga parte dei principi affermati e in particolare per il fatto che conferma il ruolo centrale del progetto, promuovendone il livello qualitativo. Il presidente Oice ha auspicato, però, che il provvedimento sia attuato con un provvedimento di dettaglio per dare contenuto ai principi generali previsti dal disegno di legge e che sia affrontato anche il nodo della composizione delle commissioni giudicatrici e del livello tecnico-professionale dei componenti. Oddi Baglioni ha poi definito

come norma "inopportuna e antistorica" quella che prevede che il Ministero dei Beni Culturali possa progettare per altre amministrazioni. Per quel che riguarda gli altri disegni di legge, il presidente ha sottolineato l'opportunità di recuperare dal ddl Zanda la norma che promuove l'utilizzo del PMC. Dello stesso disegno di legge sono state criticate le norme che imporrebbero i concorsi per tutti gli affidamenti di progettazione oltre i 100.000 euro e che vietano tout court l'appalto integrato il quale dovrebbe essere utilizzato soltanto sulla base del progetto definitivo e quando vi siano reali condizioni che ne giustificano l'impiego da parte delle stazioni appaltanti. Il Presidente OICE ha anche sottolineato il problema generale di garantire la qualità del progetto in rapporto ai profili economici, per quel che riguarda le gare di progettazione, oggi penalizzate da eccessivi ribassi non coniugabili con livelli accettabili di qualità progettuale

## Banca dei progetti cantierabili per opere di piccola e media dimensione

Per la prima volta le principali componenti della filiera delle costruzioni OICE, ANCE, AGI e Federprogetti si sono ritrovate intorno allo stesso tavolo, insieme a Confindustria, per proporre interventi nell'interesse complessivo del settore e del Paese e per un rilancio degli interventi infrastrutturali.

L'incontro è stato introdotto dal Presidente degli industriali Emma Marcegaglia che ha posto l'accento sulla centralità del settore delle costruzioni nella grave situazione congiunturale che sta vivendo il paese e sulla sua funzione anticiclica.

Il Vice presidente confindustriale responsabile per le infrastrutture, Cesare Trevisani, ha messo in evidenza, in particolare, l'urgenza di un pacchetto di interventi da circa 8 miliardi di risorse pubbliche, pari allo 0,5% del prodotto interno lordo su progetti cantierabili di opere di piccole e medie dimensioni.

Per l'OICE il presidente Braccio Oddi Baglioni, ha innanzitutto segnalato la rilevanza dell'occasione unitaria, e ha poi messo l'accento sulla necessità di accelerare i tempi che passano fra programmazione dei lavori e avvio dei cantieri, di incrementare la qualità progettuale, nonché sull'opportunità di istituire, attraverso un fondo rotativo, una 'banca di progetti' immediatamente cantierabili. Paolo Buzzetti, presidente ANCE si è invece soffermato sui dati registrati dal settore in termini di perdita di posti di lavoro.

Una perdita che potrebbe riguardare, se non si prendono provvedimenti immediati, circa 250.000 lavoratori.

## Vietati ai dipendenti pubblici affidamenti in gara secondo le procedure del Codice: accolta dall'Autorità la posizione OICE sui collaudi

Con la Determinazione n. 2 del 25 febbraio 2009, l'Autorità, facendo seguito ad una audizione con gli operatori del settore, ha indicato modalità, criteri e requisiti che le stazioni appaltanti devono tenere presenti per la scelta del collaudatore, in considerazione delle problematiche evidenziate a più riprese dopo l'entrata in vigore del terzo decreto correttivo. Sono state accolte dall'Autorità anche le indicazioni espresse dall'OICE al Consiglio, tese a confermare la partecipazione delle società di ingegneria alle gare (attraverso l'indicazione del collaudatore responsabile dell'attività in solido con la società), la possibilità di partecipazione vantando anche i requisiti maturati nell'attività di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza nei cantieri e la valutazione dei requisiti tecnico-professionali con riferimento alla società e non al professionista indicato dalla società (quelli economici, ovviamente, sono sempre riferibili alla società che partecipa alla gara).



## Riforma del governo del territorio

L'OICE, nel corso di un'audizione, ha consegnato alla Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera un articolato documento contenente considerazioni specifiche sui diversi temi da affrontare. I punti principali sui quali si dovrebbe concentrare l'attenzione del legislatore in questo campo secondo il Presidente dell'OICE, sono: la delegificazione della materia, il coordinamento delle competenze legislative e amministrative; il coordinamento della programmazione con la pianificazione delle grandi opere; l'adeguata disciplina dei regimi fiscali; l'incentivazione dell'urbanistica "per operazioni". L'OICE, per quel che riguarda l'attività di progettazione, ha espresso particolare favore per l'iniziativa dell'Autorità, che potrebbe semplificare e snellire tutte le procedure di partecipazione a gare pubbliche, sfruttando la citata presunzione di idoneità.

I riferimenti per la messa a punto dei requisiti minimi per l'accesso agli elenchi non potranno che essere presi dalle norme vigenti del Dpr 554/99 e dalla Circolare del Ministero delle infrastrutture del 16 novembre 2007 dove si forniscono indicazioni sull'istituzione degli elenchi per l'affidamento di incarichi di importo inferiore a 100.000 euro. L'OICE ha formulato vivi apprezzamenti per l'iniziativa (che darà luogo ad un prossimo atto di regolazione) che ha lo scopo di chiarire diversi punti delle nuove norme introdotte dal terzo decreto correttivo e offrire alle stazioni appaltanti opportune linee guida sulla loro applicazione.

Nel merito sono state formulate osservazioni in ordine al contenuto degli studi di fattibilità, alla natura del promotore, ai requisiti di qualificazione per partecipare alle gare e alla valutazione della qualità progettuale, ed è stato invitato l'organismo di vigilanza ad aggiornare i modelli di bandi per servizi tecnici.

## Rilancio delle Infrastrutture

I fondi sbloccati a marzo dal Cipe per il rilancio delle infrastrutture ammontano a 17,8 miliardi di euro dei quali: 1,3 miliardi andranno rispettivamente al Ponte sullo Stretto di Messina; 1 miliardo per il piano dell'edilizia scolastica e 200 milioni per le nuove carceri; 800 milioni al Mose di Venezia (già assegnati lo scorso 18 dicembre); 2,750 miliardi per le opere ferroviarie (tratta Brescia-Treviglio della Tav Milano-Verona, Milano-Genova, gli oneri ambientali Firenze-Bologna e l'asse ferroviario Petremonese); 2 miliardi alle opere stradarie dell'Anas (il Tunnel del Frejus, il sistema Pedemontana Lecco Bergamo, il nodo di Perugia, adeguamento della statale Telesina, 106 Jonica e variante nova Siri, ecc.); 1,51 miliardi alle reti di trasporto e ai sistemi metropolitani (opere connesse all'Expo 2015

di Milano, linea metropolitana C di Roma, rete metropolitana regionale campana, aeroporto di Vicenza, sistemi di trasporto lacunare ecc.); 150 milioni per gli schemi idrici. Fanno parte dei 17,8 miliardi di euro anche 8,09 miliardi di euro finanziati interamente dai privati e destinati a interventi autostradali (Cisa, Brescia, Padova, Cecina-Civitavecchia e tangenziale Est di Milano).



14 • Progetto Pubblico Maggio 2009

## Circolare della Ragioneria generale dello Stato sull'incentivo ai progettisti pubblici

La Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 36 del 23 dicembre 2008, è intervenuta per chiarire le modalità e i tempi di applicazione del nuovo tetto di incentivo alla progettazione (passato dal 2% allo 0,5%) ai sensi dell'art. 92, comma 5 del d.lgs 163/09.

In particolare la circolare ha chiarito l'esatta misura dell'incentivo da applicare per opere avviate prima del 1 gennaio 2009, data fissata dal DL 112 e DL 185 per l'entrata in vigore dell'incentivo.

La circolare ha sposato la tesi restrittiva dichiarando che la percentuale dello 0,5% si applica a 'tutti i compensi comunque a decorrere dal 1° gennaio 2009 e non solo ai lavori avviati dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina'.

Per cui 'la riduzione (pari a 1,5%) va operata con riferimento a tutta l'attività progettuale non ancora remunerata a tale data (1° gennaio), anche in presenza di contratti integrativi definiti secondo la precedente disciplina'.

## Approvato il decreto Milleproroghe

La legge 31/2008 che ha convertito il decreto legge 248/08, c.d. "mille proroghe", prevede le seguenti novità di interesse per il settore:

- l'obbligo, in tema di concessioni di lavori pubblici, di titolari di concessioni già assentite alla data del 30 giugno 2002, ivi comprese quelle rinnovate o prorogate ai sensi della legislazione successiva, ad affidare a terzi una percentuale minima del 40% dei lavori, agendo, esclusivamente per detta quota, a tutti gli effetti come amministrazioni aggiudicatrici;
- la proroga, dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2010, relativamente alle nuove norme tecniche per le costruzioni, del regime transitorio per l'operatività della revisione delle norme;
- la proroga dal 1° gennaio 2009 al 1° gennaio 2010 di quanto disposto dalla legge 244/2007 art. 1 comma 289 che prevede, ai fini del rilascio del permesso di costruire per gli edifici di nuova costruzione, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in modo da garantire una produzione energetica non inferiore a 1Kw per ogni unità abitativa e 5Kw per i fabbricati industriali (se su una superficie non inferiore a 100 mq);
- la proroga per gli esercizi successivi dell'utilizzo delle somme destinate per la progettazione e realizzazione della legge obiettivo (art. 13 l. 166/02) in quanto non utilizzate nell'esercizio 2008;
- il differimento dal 30 marzo al 31 dicembre 2009 del divieto di arbitrato. Sono stati inoltre dimezzati i compensi arbitrari, con il divieto di incrementare quelli massimi, legati alla particolare complessità delle questioni trattate, alle specifiche competenze utilizzate e all'effettivo lavoro svolto;
- l'autorizzazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'esercizio 2009, ad erogare a titolo di apporto al capitale sociale di EXPO 2015 S.p.A. fino a un massimo di 4 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziati per il 2009 dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 1;
- la realizzazione di nuove infrastrutture carcerarie o l'aumento della capienza di quelle esistenti al fine di garantire una migliore condizione di vita dei detenuti. Il provvedimento prevede che il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria entro sessanta giorni rediga un programma degli interventi necessari, con la specifica dei tempi e delle modalità di realizzazione e con l'indicazione delle risorse economiche occorrenti. Tali opere dovranno essere inserite nel programma della legge Obiettivo.